

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	"Stiamo vicini"- progetto di rafforzamento dei legami sociali a seguito di un lutto
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	LUCE PER LA VITA FONDAZIONE ONLUS
2.2	Codice fiscale	95553310012
2.3	Sede legale	CORSO ORBASSANO 336, 10137 TORINO
2.4	Sede operativa	CORSO TORINO 6, 10098 RIVOLI- TO
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	EUGENIA MALINVERNI
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	MELANIA SPATOLA
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	DIREZIONE@LUCEPERLAVITA.IT
2.8	N telefono referente di progetto	011 9092292
2.9	Pec	LUCEPERLAVITA@PEC.IT
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1997
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Anagrafe Regionale delle Onlus dal 14/05/1999

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	TUTTI I COMUNI DELL'ASLTO3, AD ESCLUSIONE DI QUELLI DOVE OPERA PREVALENTEMENTE L'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE DELL'ASL: Almese Avigliana Bardonecchia Borgone di Susa Bruzolo Bussoleno Buttigliera Alta Caprie Caselette Cesana Torinese Chianocco Chiomonte Chiusa San Michele Claviere Coazze Condove Exilles Giaglione Giaveno Gravere Mattie Meana di Susa Mompantero Moncenisio Novalesa Oulx Reano Rubiana Salbertrand San Didero San Giorio Sangano Sant'Ambrogio Sant'Antonino Sauze di Cesana Sauze d'Oulx Susa Trana Vaie Valgioie Venaus Villar Dora Villar Focchiardo Collegno Grugliasco Rivoli Rosta Villarbasce Alpignano Druento Givoletto La Cassa Pianezza San Gillio Val della Torre Venaria Reale Beinasco Bruino Orbassano Piossasco Rivalta di Torino Volvera	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	7
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	INSIEME PER LUCE ODV, SEDE LEGALE CORSO ORBASSANO 336, 10137 TORINO; CF 97867860013	
Enti pubblici	Comune di Condove, Piazza Martiri della Libertà, 7 10055 Condove (TO) CF 01468460017 Comune di Caprie, Piazza Matteotti, 3 10040 Caprie (TO), CF 01468480015 Comune di Caselette, Via Alpignano, 48 10040 Caselette (TO), CF 01290670015 Comune di Trana, Piazza Caduti, n. 1 10090 Trana (TO), CF 86001770014 Attraverso la convenzione a seguito della co-progettazione, ASLTO3, sede legale Via Martiri XXX Aprile n. 30 – 10093 – Collegno (TO), CF 09735650013 e AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano, Regione Gonzole, 10 - 10043 ORBASSANO (Torino), CF 95501020010	

Enti profit	Multiwire s.r.l, Via A. STOPPANI n 15, - 12100 CUNEO, CF 02574160046 Finance & Insurance, Piazza Principe Eugenio, 5 - 10098 Rivoli - TO, PI 07826680014
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	OBIETTIVO 4 Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEI LEGAMI SOCIALI	
2° scelta: SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
c) prestazioni socio-sanitarie w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	La Fondazione Luce per la vita Onlus, già associazione, è un ente che da oltre 25 anni si occupa di assistere e accompagnare le persone alla fine della vita, offrendo dal 1997, cure palliative gratuite a tutte le persone in fase avanzata di malattia, compresi i bambini, a casa e in Hospice. Seguendo la logica del miglioramento continuo della qualità dei servizi che vengono proposti, Luce per la vita è un Ente certificato a norma UNI EN ISO 9001:2015. Attraverso una convenzione siglata in data 25 gennaio 2023 e per la durata di 9 anni, a seguito di co-progettazione la Fondazione collabora sul territorio dell'ASLTO3 in forma aggregata come ente capofila con la Fondazione FARO e la Coop. P.G. Frassati, mettendo a disposizione medici, infermieri, operatori socio sanitari, psicologi, fisioterapisti e un assistente spirituale laico, per supportare al meglio le persone che incontrano la malattia e la perdita. Con un protocollo di intesa tra il nostro ente e Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Azienda Sanitaria Locale Città di Torino, ASLTO3, ASLTO4 e ASLTO5, la Fondazione offre ai bambini in fase avanzata di malattia, che vivono su tutto il territorio di Torino e provincia, assistenza e consulenze di cure palliative a domicilio, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno a partire dal 2007. Al termine dell'assistenza, quando la ferita della perdita è ancora aperta, Luce per la Vita offre supporto al lutto ai familiari dei malati seguiti, tramite incontri individuali o incontri di gruppo condotti da una psicologa. Indipendentemente dal comune di residenza, tutti coloro che hanno bisogno di assistenza continua e necessitano di una struttura residenziale, possono essere accolti nell'Hospice "Anemos", presso l'Azienda Ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano gestito da Luce per la vita da dicembre 2011. Negli anni, all'interno dell'hospice, si sono svolte diverse attività a favore delle persone malate e dei loro familiari, allo scopo di beneficiare di momenti di condivisione attraverso la pet therapy, proposta sia a livello individuale che di gruppo, attraverso la musicoterapia e la musica con i concerti del festival MiTo, o attraverso la lettura ad alta voce proposta da attori professionisti. Per poter operare al meglio, il gruppo di Volontari - presente fin dalla costituzione dell'associazione - si è costituito come Organizzazione di Volontariato "Insieme per Luce", con una profonda integrazione tra i due enti. I volontari prestano la loro opera gratuitamente e possono stare accanto ai malati a casa e in Hospice con attenzione, ascolto e disponibilità a condividere il tempo della vita che scorre. Possono offrire il loro tempo attraverso le attività di Insieme per Luce a sostegno delle raccolte fondi e della sensibilizzazione sui temi delle cure palliative a favore di Luce per la vita e per consentire di colmare la distanza tra quanto si riceve dal Servizio Sanitario Nazionale e quanto occorre realmente investire per poter offrire cure palliative con competenza, professionalità e calore umano.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Le professionalità presenti all'interno della Fondazione sono da riferirsi alla struttura stessa dell'ente, che ha finalità statutarie per sostenere le persone che incontrano una malattia in fase avanzata e la loro rete affettiva. In particolare, le risorse che si intendono rendere disponibili sono orientate a coordinare una presenza più radicata sul territorio di ambulatori e attività inerenti all'elaborazione del lutto, al fine di sviluppare un rafforzamento dei legami sociali e generare contrasto ad una forma spesso non conclamata e, talvolta, autodiscriminante, di isolamento legata alla perdita di una persona cara: 1. una/un volontaria/o iscritta/o nel Registro dei volontari di Insieme per Luce, con presenza 4 ore alla settimana in segreteria per illustrare i programmi di supporto al lutto e per il coordinamento del progetto stesso; 2. due volontarie/i iscritte/i nel Registro dei volontari di Insieme per Luce con presenza da distribuire presso altre sedi dove riusciremo ad avviare attività di sportello per la valutazione del processo di elaborazione del lutto con una presenza di 4 ore complessive alla settimana; le stesse risorse umane, opportunamente formate, saranno dedicate alla realizzazione dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) con la supervisione di una psicoterapeuta; 3. una psicologa psicoterapeuta con formazione specifica in ambito di cure palliative, che collabora con Luce per la vita in regime libero- professionale dal 2008 e che ha maturato nel tempo competenze di formazione post-base e specialistiche, anche attraverso interventi formativi erogati a livello universitario 4. una dipendente della segreteria, con contratto Uneba a tempo indeterminato full time disponibile per i raccordi necessari alla realizzazione del progetto con impegno di 4 ore alla settimana.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Il contesto nel quale si inserisce l'attività progettuale è da riferirsi all'area geografica del territorio dell'ASLTO3, pur intendendo includere eventuali soggetti in transizione su tale area ma residenti altrove. Luce per la vita si occupa di cure palliative da oltre 25 anni e tra le finalità stesse di tale disciplina si ritrova lo scopo del progetto. Perdere un proprio caro a causa di una malattia evolutiva ingravescente è un'esperienza che deve essere sostenuta dai servizi di cure palliative, sia per rispondere a un imperativo normativo che a dettami di ordine morale, sociale, spirituale. Viviamo in un ambiente socio- culturale improntato alla massima visibilità possibile, al benessere economico, alla salute e alla bellezza anche in età avanzata, in profondo contrasto con ciò che è nella natura delle cose, ovvero la trasformazione; inoltre, si sta assistendo a un progressivo aumento delle condizioni di povertà dovuta alla crisi economica, agli eventi post pandemici, ai conflitti geopolitici. A questo si somma la perdita di rituali sufficientemente condivisi in un periodo storico di transizione tra la celebrazione di riti religiosi e una ricerca di significati in ambito di laicità (si pensi alla partenza da casa con il corteo funebre, ancora possibile in qualche area geografica del contesto di cui si tratta, con la comunità locale presente e vicina ai dolenti, e a cerimonie in sale del commiato o ai tempi crematori). Tali condizioni possono generare disagio psico-sociale che progressivamente, senza opportuno supporto, possono portare a prolungata sofferenza, alla mancata elaborazione della perdita e di eventuali traumi ad essa correlati, a disturbi del comportamento e a vere e proprie patologie psichiatriche, come da letteratura di riferimento, es. Shear MK: Clinical practise. Complicated grief. N Engl J Med 372 (2):153-160,2015. I cittadini residenti nei comuni coinvolti vivono in contesti abitativi e sociali molto diversificati, dagli ambienti rurali e montani delle Valli alla periferia della città di Torino lungo diverse direttrici (ad esempio, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria, Orbassano, Beinasco,...). Per questa ragione, pur avviate attività di sostegno al lutto da molti anni, la disponibilità a raggiungere la sede operativa e la percezione del bisogno di prendersi cura della propria ferita esistenziale a seguito della perdita di una persona cara sono estremamente differenti a seconda del luogo in cui ci troviamo a offrire assistenza. Il riconoscimento economico previsto dall'accordo stipulato in partenariato con la P.A. non è sufficiente a garantire l'assistenza che intendiamo offrire cercando di rispondere a tutte le richieste di valutazione senza generare lista di attesa. Intendiamo strutturare raccolta fondi a incremento del patrimonio disponibile per poter sostenere i costi di assistenza; riteniamo che una prima sperimentazione per estendere il supporto al lutto possa essere garantito da una finalizzazione di questo bando.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Finalità generale del progetto è ridurre il senso di isolamento e di fragilità legati alla perdita di una persona cara nei familiari di riferimento. Nello specifico, il cambiamento che intendiamo produrre è relativo al generare uno spazio di ascolto per la sofferenza legata alla perdita, raggiungendo un numero crescente di persone. I soggetti beneficiari delle attività sono le persone che incontrano la perdita di una persona cara in assistenza nei percorsi di cure palliative sul territorio dell'ASLTO3; i volontari che collaborano alla realizzazione del progetto; beneficiari indiretti sono tutte le persone coinvolte nelle reti affettive e sociali dei beneficiari diretti, siano essi implicati a titolo personale che professionale. Nel periodo di realizzazione del progetto intendiamo raggiungere almeno 40 persone in lutto per la perdita di un familiare. Attraverso la costruzione del percorso diversificato che vedrà realizzare processi direttamente gestiti dalla psicoterapeuta attraverso gruppi di sostegno e gruppi di supporto al lutto legati alla metodica del mutuo aiuto realizzati dai volontari si prospettano cambiamenti positivi per l'obiettivo identificato quali: - riduzione del potenziale rischio di sviluppare patologie a forte impatto psico-sociale come quelle legate ad aspetti depressivi; - aumento del numero di relazioni per le persone fragili; - potenzialità positive di tale aumento in una fase di ripresa della progettualità legata alla propria vita; - rinforzo dei legami sociali in un tessuto sfrangiato dagli effetti dell'isolamento dovuto anche alla pandemia; - maggiore consapevolezza del ruolo dei volontari formati, con aumento della retention e capacità di ingaggio nelle attività dell'Associazione (compresa la capacità attrattiva per altre figure di volontariato) - maggiore integrazione tra le attività della Fondazione e le attività della OdV.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	La modalità di realizzazione dell'intervento è orientata in fasi: Fase 1: - identificare le risorse tra i volontari già presenti, provvedere a verificare i requisiti per aderire alle iniziative (tempo, disponibilità personale, capacità comunicative e relazionali); - effettuare incontri di coordinamento del progetto - effettuare incontri di formazione per facilitatori di gruppi AMA - individuare le migliori strategie comunicative: avvio del progetto il 02/11 in occasione dell'incontro annuale di commemorazione dei defunti che Luce per la vita organizza come strategia rievocativa per familiari, operatori e volontari. Fase 2: - identificare le persone in possesso dei requisiti per partecipare ai gruppi di sostegno e/o ai gruppi AMA - la psicoterapeuta verifica idoneità criteri di inclusione nel gruppo nel primo colloquio. Sono da considerarsi di esclusione patologie psichiatriche (depressione maggiore, sindrome bipolare, schizofrenia, disturbo schizofrenico di personalità, borderline, disturbo antisociale), tentativi anticonservativi, non volontà/impossibilità a partecipare al gruppo. Se i criteri sono soddisfatti, si realizza il percorso di sostegno al lutto: 8 incontri strutturati in piccolo gruppo (6-10 persone) realizzati secondo modelli teorici in uso. Nell'ultimo incontro sono presenti i facilitatori del gruppo AMA che spiegano le modalità di funzionamento e le differenze con il gruppo di sostegno al lutto (i gruppi AMA sono aperti, hanno una frequenza di 15 giorni, sono condotti da volontari che spesso hanno già avuto la stessa esperienza, elaborata). I membri del gruppo hanno così la possibilità di continuare il loro percorso se lo desiderano, dopo aver acquisito gli strumenti necessari per orientarsi nella perdita nel percorso precedente (gruppo di sostegno al lutto). - avviare i gruppi AMA, con destinatari sia coloro i quali desiderano aderire dopo aver partecipato al gruppo di sostegno condotto dalla psicoterapeuta, sia coloro i quali desiderano aderire a seguito di percorso individuale di supporto al lutto, o di valutazione di idoneità per il gruppo AMA. - avviare la valutazione dei risultati a chiusura del percorso coinvolgendo i destinatari diretti Fase 3: avviare la valutazione complessiva del progetto Fase 4: avviare le azioni per garantire la sostenibilità del progetto se i risultati sono ritenuti positivi sia dai beneficiari che dall'ente capofila e dai collaboratori. Intendiamo aumentare la collaborazione con enti locali per dare spazio all'elaborazione della perdita al termine dell'assistenza. La strategia prevede una maggiore integrazione con i servizi territoriali: la psicoterapeuta attiva, tramite un colloquio con il medico di medicina generale, i servizi dei Centri di Salute Mentale territoriali e le reti di sostegno a favore dei minori. Ulteriore integrazione è prevista contattando gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado dove sia presente un minore segnalato per l'elaborazione della perdita. Come aspetti di innovazione del progetto si sottolinea: - empowerment della persona che sceglie in autonomia se proseguire il percorso con i gruppi AMA; - azione maggiormente estesa di prevenzione del lutto patologico; - valorizzazione dei volontari, anche attraverso l'integrazione tra figure professionali (psicoterapeuta e segreteria) e volontari; - integrazione ETS e PA, OdV e Fondazione.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Il ruolo della collaborazione da parte di Insieme per Luce è fondamentale per la realizzazione delle attività in quanto riteniamo che la figura del volontario, opportunamente formato, sia valorizzata all'interno di questo progetto. La stretta partnership tra Luce per la vita/Insieme per Luce determina che vengano realizzati progetti comuni e il terreno della comunicazione e della relazione di cura è trasversale per i due enti, pur agiti con modalità differente, sul piano professionale da un lato e sul piano del volontariato dall'altro. Le risorse messe a disposizione da Insieme per Luce sono riferite ai volontari che opereranno con il coordinamento dell'ente capofila. I comuni di Trana, Caselette, Condove e Caprie, attraverso il lavoro di coordinamento del progetto, ospiteranno i volontari per la divulgazione del progetto e l'informazione alla cittadinanza del progetto "Stiamo vicini", per favorire una migliore elaborazione della perdita dei cittadini residenti. I partner privati sosterranno con la stampa delle locandine e con la divulgazione del progetto attraverso propri canali di informazione. L'ASLTO3 e l'AOU San Luigi Gonzaga sono in partenariato con Luce per la vita capofila di una Associazione Temporanea di Scopo per l'implementazione della Rete Locale Cure Palliative e il ruolo di tali partner è il substrato sul quale si innesta il progetto. Le segnalazioni delle persone da assistere avvengono attraverso la valutazione della Struttura Semplice Cure Palliative, che redige anche la lista di ingresso per le persone che non possono essere assistite a casa ma devono essere inserite in hospice, pertanto la collaborazione in partenariato è la base sulla quale sono possibili gli sviluppi illustrati nel progetto.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Incontri di condivisione e organizzazione del progetto	Incontrare tutti i soggetti interni coinvolti nella realizzazione del progetto al fine di coordinare le azioni, suddividere i compiti e mantenere le scadenze di valutazione del progetto	Diretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari, presidente dell'ente Indiretti: i destinatari del progetto	Luce per la vita e Insieme per Luce
2	Formazione dei volontari sia per il front office che per la disseminazione dell'informazione	Effettuare incontri di formazione per i volontari e la segreteria coinvolti nell'informazione ai soggetti che si rivolgono direttamente presso la nostra sede	Diretti: i destinatari del progetto Indiretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari	Luce per la vita e Insieme per Luce
3	Comunicazione verso l'esterno	predisporre la comunicazione rivolta ai destinatari (professionisti sanitari coinvolti nella rete, beneficiari diretti) e identificazione dei canali di comunicazione da utilizzare (canali istituzionali dell'ente capofila come sito, social media, newsletter) e canali di esposizione	Diretti: i destinatari del progetto Indiretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari, presidente dell'ente	Luce per la vita e Insieme per Luce, comuni di Caprie, Caselette, Condove, Trana, Multiwire e Finance & Insurance Rivoli
4	Identificazione dei soggetti interessati	registrazione delle persone interessate a partecipare ai gruppi di sostegno al lutto; predisporre calendario di colloqui individuali al fine di verificare la presenza dei requisiti per la partecipazione al gruppo; realizzazione dei colloqui	Diretti: i destinatari del progetto Indiretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari	Luce per la vita, Insieme per Luce, comuni di Caprie, Caselette, Condove, Trana
5	Costruzione e avvio dei gruppi	formalizzazione del calendario e dei gruppi di sostegno al lutto e dei gruppi AMA; avvio delle attività del gruppo	Diretti: i destinatari del progetto Indiretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari	Luce per la vita, Insieme per Luce, comuni di Caprie, Caselette, Condove, Trana
6	Valutazione delle attività	valutazione finale del percorso da parte dei beneficiari diretti tramite questionari validati	Diretti: i destinatari del progetto Indiretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari	Luce per la vita e Insieme per Luce
7	Valutazione del grado di soddisfazione dei destinatari indiretti	valutazione finale del percorso da parte dei beneficiari indiretti tramite focus group	Diretti: tutte le persone coinvolte, operatori/collaboratori, volontari, presidente dell'ente	Luce per la vita, Insieme per Luce, comuni di Caprie, Caselette, Condove, Trana
8	Chiusura, replicabilità e sostenibilità del progetto	rendicontazione del progetto, valutazione complessiva, ricerca della sostenibilità economica a seguito di valutazione positiva		Luce per la vita, Insieme per Luce, comuni di Caprie, Caselette, Condove, Trana
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	29
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	
Tutti i volontari inseriti nel registro di Insieme per Luce saranno coinvolti per la promozione e la diffusione del progetto. Tre volontari saranno coinvolti per le attività di coordinamento con la segreteria per la registrazione delle richieste di supporto al lutto e per la realizzazione dei gruppi di automutuoaiuto al raggiungimento del numero minimo necessario. Una/un volontaria/o sarà presente in segreteria e potrà fornire informazioni alle persone che le richiederanno dopo aver intercettato la locandina che illustra le attività di supporto al lutto. Tale risorsa avrà necessità di formazione per esplorare la richiesta della persona interessata e per rilevare il bisogno di elaborazione del lutto. Prevista formazione congiunta con segreteria e psicoterapeuta. Le risorse che saranno coinvolte per presentare e intercettare le persone con bisogni di elaborazione della perdita e per essere di supporto logistico alla realizzazione dei gruppi di sostegno al lutto e/o ai gruppi AMA riceveranno 8 ore di formazione da parte della psicoterapeuta e/o da parte di formatori per facilitatori gruppi AMA. I tre volontari maggiormente coinvolti nel progetto avranno la funzione di "sentinelle attive" sul territorio, nei comuni dove riusciremo a essere presenti con la presentazione delle attività di sostegno al lutto e con la realizzazione dei gruppi.		

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).
----	---

I risultati attesi attraverso il raggiungimento di almeno 40 soggetti in fase di elaborazione del lutto di una persona cara sul territorio dell'ASLTO3 sono:

- aumento dei legami sociali di persone che manifestano fragilità a causa della perdita di una persona cara;
- riduzione del senso di isolamento in una fase esistenziale di fragilità;
- sviluppo di un minor numero di disturbi psico-sociali legati alla perdita;
- maggiore visibilità dell'ente capofila e dell'ente collaboratore, con potenziali risultati attesi di maggiore sostegno alle attività di cure palliative svolte;
- maggiore integrazione tra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione con rafforzamento della partnership.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	La strategia identificata consente all'ente capofila di replicare il progetto, anche grazie al partenariato con gli enti pubblici con durata di nove anni. Le azioni che intendiamo generare per poter realizzare in futuro la stessa progettualità sono: - scouting di bandi di diversa natura finalizzati alla riduzione del disagio sociale e allo sviluppo di progetti a matrice psico-sociale in particolare rivolti alle persone fragili. - capitalizzare l'esperienza di servizi di struttura e i saperi che rimangono attivi nel tempo - migliorare l'adesione e la maturazione stessa della motivazione personale al volontariato nello specifico contesto descritto. LPV ha avviato una ricerca per sviluppare un ufficio sviluppo che segua le linee indicate, ovvero la realizzazione di un piano di fund raising triennale che supporti nello specifico le azioni indicate in questo progetto. A tale proposito è stata avviata la ricerca di una figura da dedicare alla raccolta fondi e alla strutturazione delle attività con i volontari dedicati all'ambito divulgativo, trasversalmente tra Luce per la vita e Insieme per Luce.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Sistemi di valutazione e monitoraggio dei risultati: -costruzione di file di raccolta dati -numero di persone raggiunte -numero di persone che partecipano ai percorsi nelle due modalità previste di supporto al lutto attraverso utilizzo foglio presenze; - a inizio attività grupppale e al termine degli 8 incontri, verrà utilizzato un questionario validato, pre e post intervento. La valutazione dell'intervento sarà considerata positiva se i punteggi del questionario HADS risulteranno inferiori di almeno un punto per la percezione dell'ansia. Poichè l'elaborazione del lutto è un processo vincolato da molteplici condizioni, tale valutazione potrebbe anche modificarsi con punteggi più elevati dovuti alla maggiore consapevolezza della situazione emotiva legata alla perdita. Per tale ragione verrà avviata una valutazione qualitativa al termine del percorso utilizzando la narrazione da parte dei partecipanti; attraverso l'analisi dei testi la psicoterapeuta valuterà la capacità di convivere con il lutto come elemento predittivo di elaborazione non patologica della perdita. Dopo un mese dall'avvio del progetto verrà valutato lo stato dell'arte in merito al rispetto della tempistica e del grado di soddisfazione del cliente interno (psicoterapeuta e segreteria) e dei volontari attraverso un modulo informatico anonimo rivolto a monitorare l'adesione e il grado di coinvolgimento uguale o maggiore di 3 su una scala likert a 5 gradini. Per la valutazione del progetto complessivo, verranno effettuati incontri di monitoraggio con la direzione, la psicoterapeuta e i volontari, con un eventuale focus group per la verifica finale.	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	KPI quantitativo consuntivo: l'indicatore rappresenta la quota di persone raggiunte al termine dell'assistenza con valore atteso del 70% sull'obiettivo	Raggiungere almeno 40 persone durante la fase di elaborazione del lutto	Numeratore: numero di persone raggiunte durante la fase di elaborazione del lutto Denominatore: numero di persone inserite in assistenza domiciliare in cure palliative
2	KPI quali-quantitativo consuntivo: l'indicatore rappresenta il delta tra la valutazione dei sintomi di ansia e depressione legati alla fase di elaborazione del lutto misurati con scala validata HADS	Riduzione dell'ansia percepita da parte dei partecipanti con misurazione con test HADS	quantitativo: riduzione di almeno un punto sugli item della scala HADS che riguardano sintomi di ansia percepita dal familiare in fase di elaborazione del lutto; qualitativo: identificazione delle parole chiave utilizzate nelle narrazioni e che indicano la capacità di convivere con la perdita
3	KPI qualitativo consuntivo: l'indicatore rappresenta il grado di soddisfazione di professionisti e volontari	Grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti uguale o maggiore di 3 per ogni item previsto	questionario anonimo online con risposta su scala likert 1-5
4	KPI quali-quantitativo consuntivo: l'indicatore rappresenta il potenziale sviluppo di nuove partnership	Realizzare almeno una nuova collaborazione con enti presenti sul territorio, siano essi i Comuni coinvolti o altri enti sensibili alle tematiche di elaborazione della perdita	Verbali di incontro e/o accordi funzionali alla realizzazione o alla replicabilità del progetto

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Le voci di spesa risultano ammissibili in quanto pertinenti e coerenti con le azioni previste dal progetto:

1. spese generali di progettazione e coordinamento del progetto (fondi propri): 1.000,00 euro forfetari per l'impegno della referente del progetto;
2. spese di personale: all'interno del contratto già in essere è stimabile un contributo di 1.600,00 euro per 4 ore settimanali per ogni settimana per 10 mesi;
3. spese per acquisto piccole attrezzature: nessuna spesa
4. spese per acquisto servizi: 23.000,00 euro distribuiti per:
 - a) realizzazione 50 colloqui condotti da psicoterapeuta al costo di 50,00 euro per colloquio, totale 2.500, 00 euro;
 - b) realizzazione di gruppi di supporto al lutto al costo di 450,00 euro per incontro x 8 incontri =3.600,00 euro per ogni gruppo, da moltiplicare per 5 gruppi= 18.000,00 euro
 - c) incontri di integrazione con i servizi territoriali per un totale di 20 ore a tariffa oraria di 50,00 e un riconoscimento forfetario di 500,00 euro per un totale di 1.500,00 euro
 - d) supervisione esterna dell'attività della psicoterapeuta pari a 10 ore con tariffa oraria di 100,00 euro per un totale di 1.000,00 euro;
5. spese di formazione per operatori e volontari (fondi propri): 2.000,00 euro, per 20 ore di formazione al costo orario di 100,00 euro;
6. rimborso spese volontari (fondi propri): 1,000,00 euro per i trasferimenti con un rimborso fino a un massimo di 100,00 euro al mese per tre volontari per la divulgazione del progetto.

La spesa per la stampa delle locandine è sostenuta da Multiwire s.r.l. e la diffusione avverrà anche tramite Finance & Insurance come enti collaboratori profit.

Non sono previste spese per i punti 7 e 8 e non ci sono spese non ammissibili.

La coerenza è data:

- dalle spese previste, coerenti con la dimensione complessiva del progetto
- i costi sono comprovabili attraverso le fatture e i documenti contabili
- è previsto il cofinanziamento da parte dell'ente e il solo rimborso spese per i volontari.

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
spese generali di progettazione e coordinamento del progetto		1.000,00 (fondi propri)	1.000,00
spese di personale		1.600,00	1.600,00
spese per acquisto piccole attrezzature	nessuna spesa	nessuna spesa	nessuna spesa
spese per acquisto di servizi: realizzazione numero 50 colloqui individuali da parte della psicoterapeuta	2.500,00		2.500,00
spese per acquisto di servizi: realizzazione numero 5 gruppi di sostegno al lutto, 8 incontri per una media di 8 partecipanti	18.000,00		18.000,00
spese per acquisto di servizi: contatti, incontri, colloqui di integrazione con i servizi per un totale di almeno 20 ore di attività psicoterapeuta	1.500,00		1.500,00
spese per acquisto di servizi: supervisione attività da parte di psicoterapeuta esterna per 10 ore	1.000,00		1.000,00
Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari: attività di formazione (fase 1) per i volontari		2.000,00 (fondi propri)	2.000,00
rimborso spese volontari: trasferimenti per divulgazione progetto e realizzazione gruppi AMA		1.000,00 (fondi propri)	1.000,00

TOTALI	23.000,00	5.600,00	28.600,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.